

<b>Mittente</b>	Manfredi Muzio	<b>Destinatario</b>	Salvetta Quaresima Angela
<b>Data</b>	6/12/1591	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Nansi [Nancy, Francia]	<b>Luogo arrivo</b>	Pavia
<b>Incipit</b>	Al dolore, che io sento della morte del Signor Giacomo		
<b>Contenuto</b>	<p>Muzio Manfredi scrive ad Angela Salvetta Quaresima dichiarando che al dolore sentito per la morte del figlio di questa, e suo "carissimo amico", Giacomo [forse trattasi di quel Giacomo Quaresima, altro destinatario del Manfredi nella lettera con incipit: "Quindici giorni non sono ancora, che io sono in questa Terra"], si aggiunge anche quello datogli da lei con la sua lettera [non identificabile], perché ciò che gli chiede è per il momento impossibile da ottenere. Infatti, Muzio afferma che se la sua destinataria sapesse in che situazione si trova [la duchessa Dorotea di Lorena, signora del Manfredi] non solo non le chiederebbe dei soldi, ma avrebbe compassione sia di lei sia di coloro che la servono [si noti che nella lettera: "Da più altri Vostra Signoria avrà inteso l'arrivo nostro felice" il Manfredi afferma che Dorotea di Lorena avesse intenzione di "porre qualche modo alle cose sue e restringersi alquanto di famiglia", da cui si ricava che la situazione economica della duchessa non fosse tranquilla]; quindi, se per il momento non farà quanto chiestogli da Angela Salvetta Quaresima, sarà solo per evitare di agire vanamente, con la promessa di farlo non appena ve ne sarà l'opportunità. Nel frattempo, pregherà Dio affinché a lei dia la forza per affrontare le sue sofferenze, e a sua figlia Silvia [non identificabile] una buona sorte. [Si consideri che le lettere del Manfredi sono datate in modo fittizio, tali da poter essere disposte in modo consecutivo nel corso dell'anno 1591, e che i possibili riferimenti temporali ivi presenti potrebbero essere stati manipolati con accurata attenzione nel far coincidere i tempi. In questa lettera, nello specifico, non ci sono elementi su cui poter ragionare circa una possibile datazione diversa da quella scritta dall'autore].</p>		
<b>Fonte</b>	Muzio Manfredi, 'Lettere brevissime', Venezia, Meglietti, 1606, p. 281, n° 340		
<b>Compilatore</b>	Angeloni Alessandra		